

|                   |   |              |                 |
|-------------------|---|--------------|-----------------|
| Mittente          | Franco Nicolò   | Destinatario | Di Gaeta Silvio |
| Data              | 1554  | Tipo data    | congetturale    |
| Luogo di partenza | Napoli  | Luogo arrivo | Napoli          |
| Incipit           | Il danno, che v'ha fatto la Morte havendovi tolta la vostra Donna   |              |                 |
| Contenuto         | Nicolò Franco scrive a Silvio di Gatea. Apprezza i sonetti che ha scritto in lode della moglie, dicendogli che il danno fattogli dalla morte è stato almeno in parte ristorato con questi componimenti "belli et vaghi". Dice che se a lui dovesse capitare di piangere la donna amata, vorrebbe poterla rendere immortale con versi come i suoi. Lo esorta pertanto a continuare a scrivere. |              |                 |
| Fonte             | Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 463v e 465r  |              |                 |
| Compilatore       | Federica Condipodero  |              |                 |